ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4. arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2¹/₁₈. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor 40. ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXV. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1 — Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del „Piccolo").

Trieste, Lunedì 20 Agosto 1906

Telefoni Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801.

N. 898

L'agitazione antiellenica in Bulgaria.

Il grande comizio di Filippopoli.

I timori e le vaste misure di precauzione.

SOFIA 19 (N). Come vi avevo telegrafato, pel grande comizio panbulgaro fissato per oggi, a Filippopoli nutrivansi forti timori di eccessi, data l'irritazione del popolo contro i greci causata dai noti motivi ed esasperata pei recenti fatti di Anchialo. L'autorità s'era preoccupata oltremodo dell'eventualità di eccessi ed aveva disposto grandissime misure di precauzione per impedirli ed eventualmente reprimerli.

Il comandante di Filippopoli, sostituito.

Per l'eventualità di una repressione, e, quindi, dell'impiego delle armi da parte della truppa, corsero trattative fra il Governo e il comandante della città di Filippopoli, generale Ivanoff. Questi, però, si rifiutò recisamente di fare eventualmente sparare sulla folla e dal suo proposito non si lasciò in nessun modo rimuovere. Il Governo dovette allora pensare a sostituirlo e nominò a surrogare l'Ivanoff il generale Andreeff. Per sorvegliare da vicino l'esecuzione dei severi ordini impartiti, il ministro della guerra in persona si recò già ieri a Filippopoli.

Il comizio. — Nessun disordine.

Si domanda la rottura delle relazioni con la Grecia e la guerra alla Turchia.

I delegati e promotori del Comizio si riunirono iersera a seduta e decisero di pubblicare in un manifesto al popolo bulgaro l'ordine del giorno che sarebbe stato oggi approvato al Comizio e decisero pure di indirizzare telegrammi di omaggio e di saluto a tutt'i personaggi europei noti come amici del popolo bulgaro e al ministro rumeno Lahovary, il battagliero propagandista per la lotta contro i greci.

Al Comizio tenutosi stamane parteciparono parecchie migliaia di persone di ogni ceto. Parlarono vibratamente diversi oratori: ma trascorse abbastanza tranquillo. Fu votato poi un ordine del giorno col quale si esorta il Governo a rompere le relazioni diplomatiche con la Grecia, a licenziare tutt'i greci che si trovano al servizio dello Stato, a boicottare le merci greche e ad appoggiare in tutti i modi e con tutti i mezzi la lotta contro i greci, e ciò fino a che non sarà attuato l'art. 23 del trattato di Berlino.

Avendo alcuni oratori rilevato che la colpa principale di quanto succede in Macedonia ricade sulla Turchia, si domandò che il Governo bulgaro dichiari la guerra alla Turchia.

Finito il Comizio, la folla si riversò nelle vie e fece una dimostrazione attraverso la città. Calde dimostrazioni di simpatia furono fatte dinanzi ai consolati russo, inglese e francese.

Nessun disordine.

Da altre notizie qui giunte, risulta che anche altri comizi tenuti in altre città trascorsero calmi.

Intorno ai disordini di Anchialo.

Particolari di fonte greca.

Il Governo bulgaro ricostruirà le case incendiate.

ATENE 19. (Havas). Secondo rapporti qui giunti, i disordini di Anchialo si svolsero così: Una banda di circa 600 tumultuanti invase Anchialo, assalì a fucilate numerosi greci e occupò la moschea, donde diresse il fuoco contro i greci ricoverati nella chiesa ortodossa situata dirimpetto, che risposero al fuoco. I bulgari, temendo che i greci opponessero una resistenza anche maggiore, chiamarono soccorsi da Burgas, i quali arrivarono verso mezzodì. Unitesi, le due bande, dopo che ebbero saccheggiato due magazzini d'armi, appiccarono il fuoco alla città tutt'intorno. Il numero dei greci rimasti senza tetto e privi di viveri ascende ad oltre 5000. Il danno si calcola a parecchi milioni. Il numero delle vittime greche non è ancora precisato.

SOFIA 19 (N). Un comunicato ufficiale reca: Il Consiglio dei ministri ha deliberato di far costruire a spese dello Stato prima dell'inverno tutte le 816 case di Anchialo distrutte dall'incendio.

Creta e Anchialo alla Camera italiana.

ROMA, 19 (N). L'onor. Roberto Galli ha inviato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione: Il sottoscritto desidera di interpellare il ministro degli esteri sull'azione dell'Italia riguardo il tardato scioglimento della questione di Candia e riguardo le selvaggie persecuzioni dei greci, che avvengono in Bulgaria».

NOTIZIE DI VALPARAISO.

Il terremoto anche a Santiago.

SANTIAGO del Cile. 18 (Reuter) Ore 7.40 pom. Da 40 ore la città è completamente tagliata fuori da tutte le comunicazioni. Tutti i fili, per Valparaiso sono interrotti. Un messo a cavallo che raggiunse Quillota annunzia che a Valparaiso si fa ascendere il numero dei morti a 500, e che gran parte della città è in fiamme: per di più manca l'acqua. La ferrovia è impraticabile causa le frane. Qui a Santiago si avvertono ancora deboli scosse.

Italiani salvi, a Valparaiso.

ROMA 19 (N). Il «Messaggero» ha da Napoli che telegrammi privati giunti a Napoli annunziano che tutti gli artisti italiani scritturati per il Teatro Massimo di Valparaiso sono salvi.

La «Tribuna» ha da Firenze che il tenore Amedeo Bassi, che si trova a Santiago del Cile telegrafa alla famiglia che il terremoto fu spaventoso ma che egli e la sua famiglia sono incolumi.

Scosse di terremoto in Germania.

BERLINO 19 (N). Ieri, nel territorio dell'alto Weser furono avvertite, mentre imperversava un violento uragano, lievi scosse di terremoto.

IN RUSSIA.

La posizione di Stolipin scossa. — Nuove repressioni in Polonia. — Le elezioni a novembre.

ROMA 19 (N). Guido Pardo telegrafa alla «Tribuna» da Pietroburgo: Gli ultimi avvenimenti in Polonia produssero profonda impressione a Corte, così che la posizione di Stolipin è molto scossa. Molti ritengono che la lunga udienza che ebbe il presidente dei ministri a Czarskojeselo stia appunto in relazione cogli avvenimenti sanguinosi di Varsavia. Anzi vi è addirittura chi accerta che Stolipin dovrà dimettersi. Sarebbe sostituito o dal ministro d'agricoltura o dal ministro degli esteri Isvolski, ma sono per ora semplici voci.

Dopo le molti uccisioni di agenti, gendarmi e soldati avvenute in questi ultimi giorni, si preparano altre dimostrazioni contro le feroci repressioni. Pare tuttavia che il Governo, rincarando la dose, intenda di seguire una via di ancor maggior rigore creando in Polonia una situazione se è possibile ancora peggiore. Corre voce che il governatore generale Scalow sarebbe sostituito dal generale Ignatieff.

Si assicura che il numero dei poliziotti e dei soldati uccisi contemporaneamente siano più centinaia. Con queste uccisioni in massa i rivoluzionari vollero rispondere alle condanne a morte infiitte ai loro compagni di fede politica. Il movimento rivoluzionario si estende sempre più assumendo però un carattere confuso. Da per tutto infierisce la guerra civile.

Si danno per sicure le nuove elezioni della Duma per il novembre; frattanto tutti i partiti attendono attivamente ad organizzare le loro forze.

I lavori del nuovo Consiglio dei ministri.

PIETROBURGO, 19 (Ag. pietrob.) Il Consiglio dei ministri nella sua prima seduta si occupò dello schema fondamentale del suo programma politico ed incominciò ad esaminare i disegni di legge che dovranno essere presentati alla Duma dopo la sua riconvocazione. Inoltre il Consiglio studierà i provvedimenti da adottarsi prima della riconvocazione della Duma.

10 condannati a morte, 122 ai lavori forzati.

CRONSTADT 19 (N). Il tribunale di guerra, esaurendo il procedimento contro il primo gruppo degl'imputati della rivolta, condannò oggi a morte 10 accusati, e 122 ai lavori forzati; 15 furono assolti.

I processi per la rivolta di Cronstadt.

CRONSTADT 19 (Ag. pietrob.) Il tribunale di guerra comincierà il 21 corr. l'audizione dei testi concernenti il secondo gruppo degli imputati di aver partecipato alla rivolta armata. Fra questi si trova anche l'ex-deputato Onipko.

Per il credito della Russia all'estero.

PIETROBURGO 19 (Ag. pietrob.) Secondo un prospetto della Banca di Stato russa al 14 corr. erano in circolazione biglietti di Banca per l'importo di un miliardo e 190 milioni di rubli, coperti da un deposito d'oro dell'importo di un miliardo e 29 milioni di rubli.

FRA ARMENI E TARTARI nel Caucaso.

TIFLIS 19 (N). Dal distretto di Zangezur si annunzia che tartari nomadi assalirono il villaggio di Karaklissi, massacrarono 18 armeni, distrussero molta proprietà privata e ferirono molti abitanti. Una seconda banda di tartari capitanata da un disertore di nome Nagia assalì il villaggio di Khanasik. Anche in altri villaggi i tartari commisero atrocità.

Ancora intorno al Convegno.

BERLINO 19 (N). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung», nella sua rivista settimanale, scrive: L'incontro dell'imperatore col re d'Inghilterra nel castello di Friedrichshof ha lasciato impressione soddisfacente per entrambe le parti. I contatti fra i due monarchi ebbero l'impronta di amichevole cortesia e di famigliare cordialità. Lungi da noi l'idea di volere studiatamente sfruttare il convegno, per fare delle congetture politiche; ma è certo che questo convegno, coi sereni ricordi che lascia, rappresenta un'altra tappa sulla via, calcata già dai delegati dei municipi germanici e della stampa germanica colle loro visite in Inghilterra, verso il graduale miglioramento dei rapporti fra i popoli, i governi ed i sovrani di Germania e della Granbretagna. Nelle conversazioni intime ed amichevoli di Friedrichshof, non occorre dirlo, si discussero anche i grandi problemi della politica, e noi sappiamo che la discussione si svolse in modo favorevole al consolidamento della pace europea.

PODBIELSKI SE NE VA.

Un tiro di Bülow.

BERLINO 19 (N). Formano argomento del giorno le dimissioni di Podbielski. Alla faccenda non manca certo sapore di comicità. Ancor ieri Podbielski mostravasi sicuro di rimanere. Iersera invece la «Norddeutsche allgemeine Zeitung» portava l'annunzio che Podbielski in un rapporto diretto al cancelliere su le sue relazioni con la ditta Tippelskirch aveva espresso il desiderio di ritirarsi, pregava Bülow di sottoporre questo suo desiderio all'imperatore.

Podbielski, interrogato, ha detto di avere, sì, scritto, tempo addietro, a Bülow, dicendogli di sentirsi troppo vecchio per lasciarsi vituperare, e che piuttosto se ne sarebbe andato; ma ha soggiunto che ciò non doveva esser preso come un formale invio di dimissioni: ciò che Bülow ha invece fatto per spingere le cose a una soluzione e impedire che Podbielski si penta o che altre influenze agrarie perorino per lui presso l'imperatore. Il giuoco desta infiniti commenti.

PER IL DISARMO.

GRENOBLE 19 (N). Il Congresso nazionale per la pace aderì ai voti del Congresso internazionale di Lucerna pel disarmo e per la istituzione di un tribunale arbitrale internazionale, si associò al desiderio che sulla questione del disarmo si proponga in tutti paesi un «referendum» al quale dovranno partecipare anche le donne e i fanciulli.

Per un monumento ai Mille a Marsala.

MARSALA 18. Si è costituito un Comitato per far sorgere in questa città un monumento nazionale ai Mille. L'iniziativa bella e nobilmente patriottica è venuta dai giovani studenti di questo regio Ginnasio.

La consacrazione del vescovo di Padova.

In onore di S. Paolino d'Aquileia.

CIVIDALE 19 (N). Stamane nel Duomo di Cividale, presenti il patriarca di Venezia, tre vescovi e moltissimi prelati friulani e della diocesi di Padova, l'arcivescovo di Udine mons. Tamburlini consacrò il nuovo vescovo di Padova, prof. Pelizzo, canonico di Udine e rettore del Seminario udinese. Il nome del prof. Pelizzo fu negli ultimi tempi molto discusso dalla stampa udinese, padovana e veneziana, specialmente a cagione della lite mossagli dal sacerdote Giambattista Adami, friulano, per il ricupero della rendita del canonico cividalese Bernardis, che il Pelizzo devolse a favore di un Seminario succursale, oggi stesso inauguratosi presso Cividale. Forse anche perciò oggi i muri di Cividale oltrechè i manifesti inneggianti al nuovo vescovo, portavano scritte e manifestini anticlericali firmati da «alcuni cittadini». Non accadde però nessun incidente.

Oggi cominciarono pure a Cividale le feste in onore del patriarca aquileiese, san Paolino, feste che dureranno l'intera settimana.

Un discorso di Méline contro la politica fiscale dell'attuale Governo.

PLOMBIÈRES, 19 (N). In un discorso tenuto alla Società agraria, Méline espresse la sua sodisfazione per l'abolizione della legge concernente le distillerie d'acquavite, legge che i francesi non volevano tollerare pel suo carattere inquisitorio. Accennando alla nuova legge riflettente la tassa sulla rendita, rilevò che i fautori di essa, faranno bene a tenersi presente quell'esempio. Occupandosi poi delle condizioni dell'agricoltura, Méline disse che non si possono esigere da questa nuove contribuzioni. La soluzione del problema fiscale non consiste nella creazione di nuove tasse, bensì nella politica delle economie. Mèline chiude con un appello agli agricoltori, esortandoli a propugnare con tutta l'energia questa politica.

L'inaugurazione del palazzo del Parlamento persiano.

TEHERAN 19 (Ag. pietrob.). Oggi si è fatta la solenne inaugurazione dell'edificio destinato al futuro Parlamento. Alla cerimonia assistette l'alto clero, ritornato dall'esilio, e che sarà per tre giorni trattato a spese dello Scià.

Lo sciopero dei risaioli nel vercellese. La dimostrazione a Vercelli.

VERCELLI 19 (N). La temuta manistazione dei contadini si svolse senza incidenti. Un immenso corteo di oltre diecimila lavoratori, venuti da tutti i paesi del vercellese, uomini e donne, attraversò ordinatissimo, come fosse composto di soldati, la città preceduto da bandiere e al suono dell'inno dei lavoratori tra il più grande interesse della cittadinanza che assistette dai marcia-di, dai balconi e dalle finestre al passaggio dei risaioli. Precedeva il corteo il capitano dei carabinieri con un tenente, un commissario e una ventina di agenti; seguivano le ragazze, poi venivano le donne più anziane, ultimi gli uomini. Il corteo sostò dinanzi al Municipio dove l'avvocato Cugnoglio, segretario della Federazione dei contadini, pronunciò un breve discorso rallegrandosi della civile grandiosa manifestazione. Quindi una commissione di contadini si recò alla prefettura a presentare un memoriale coi desideri dei risaioli. Il corteo quindi si sciolse con lo stesso ordine con cui si era svolto.

Movimento rivoluzionario in Spagna.

PARIGI 18. L'«Agenzia Fournier» riceve da Madrid che quel governo è sulle traccie di un movimento rivoluzionario di cui la preparazione sarebbe stata seriamente condotta. Il movimento dovrebbe scoppiare da un momento all'altro. I capi si trovano adesso a Cuba dove avrebbero elaborato un piano di azione.

Il governo spagnuolo fa sorvegliare attivamente le persone compromesse dimoranti a Cuba; ma non ha potuto ancora scoprire quale sia questo piano e quali siano in Spagna i capi della insurrezione.

Per il genetliaco dell'Imperatore Francesco Giuseppe. PIETROBURGO 19 (B). In occasione del genetliaco dell'imperatore d'Austria al palazzo imperiale di Peterhof fu dato un pranzo di gala, cui parteciparono la Corte imperiale e il personale dell'ambasciata a.-u. A Krasnoje-Selo gli imperiali diedero nella tenda imperiale una colazione, durante la quale lo czar brindò alla salute dell'imperatore Francesco Giuseppe. Nella cappella dell'ambasciata a.-u. fu celebrato un ufficio divino, cui assistette anche il ministro degli esteri russo Isvolski.

L'Arcadia romana vende la sua villa. ROMA 19 (N). Circa la notizia pubblicata da un giornale di provincia che la celebre villa degli Arcadi, sul Gianicolo era stata venduta, la «Tribuna» dice che la villa non è stata ancora venduta, ma che potrebbe esserlo da un giorno all'altro. Gli Arcadi stabilirono in linea di massima che la deliziosa residenza estiva gianicolense potrebbe essere ceduta a quell'offerente che facesse avere all'Accademia degli Arcadi un buon introito.

Nella marina italiana. ROMA 19 (N). Il «Messaggero» pubblica che tra brevi giorni saranno ultimati i lavori a bordo delle R. navi «Sicilia» e «Sardegna», consistenti nella sostituzione delle parti in legno con parti in ferro. Quelle navi saranno poi aggregate alla squadra di riserva. Lo stesso giornale dice anche che nel mese entrante la nave «Regina Elena» inizierà le prime prove d'artiglieria ed entrerà poi a far parte della squadra del Mediterraneo.

Temporale sulle coste marchigiane. Barche in pericolo.

ANCONA 19 (N). Stamane un furioso temporale imperversò sulla costa. Il mare è agitatissimo. Parecchie barche pericolarono, alcune si sono infrante sugli scogli. Notizie da Ravenna recano che due barche da pesca si sono capovolte e che mancano notizie dei loro equipaggi. La torpediniera 68, partita per portare soccorso alla torpediniera 89, nei pressi di Falconara fu colta da una tromba marina che la danneggiò.

Una educanda rapita da un convento.

TRENTO 19 (N). Informano da Bressanone che ieri da quel convento delle Dame inglesi veniva rapita un'educanda di 11 anni. Una signora che disse essere sua madre si recò a prendere la bambina, per ricondurla subito. Invece non si fece più vedere. Ora le suore appresero che quella signora non era la madre della loro educanda e s'affrettarono a denunciare il fatto all'autorità, che sta facendo attive indagini.

Per l'uccisione del direttore del Caffè Aragno.

ROMA 19 (N). Il sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, nella sua requisitoria scritta sull'istruttoria contro quel Marchionni, cameriere del Caffè Aragno, che nel marzo scorso uccise con una pugnalata il direttore del caffè, ritiene che il Marchionni abbia agito con coscienza e libertà e spinto ad uccidere dal desiderio di vendetta, per essere stato espulso dal caffè. La requisitoria chiede alla sezione d'accusa il rinvio al giudizio per omicidio premeditato. La sezione di accusa pronuncierà sentenza probabilmente domani.

IL FRATELLO DI PIO X

alle prese con un ladro.

MANTOVA 18. Angelo Sarto, fratello del Pontefice, è collettore postale nelle borgate delle Grazie a sette chilometri da Mantova. E' un uomo alto, asciutto, vigoroso; compie i suoi uffici dall'alba al tramonto; disbriga gli affari inerenti al suo modesto patrimonio e l'avvento del fratello al soglio pontificio lo ha lasciato tale e quale com'era prima. Giovedì sera il Sarto stava per chiudere i suoi conti, quando vide un'ombra passargli davanti, proprio dentro alla sua casa, ed entrare nel cortile. Ratto uscì e rincorse l'individuo il quale alla vista del Sarto cercava di rimpiattarsi. Lo afferrò per la giacca, benchè si trattasse di un vigoroso giovanotto, e gli chiese cosa faceva. L'altro si confuse, tentò di svincolarsi ma il vecchio non volle abbandonarlo, e tenendolo stretto e senza far chiasso, riuscì a trascinarlo dai carabinieri, ove fu perquisito. Gli si rinvenne in tasca una scatola di latta contenente i suggelli delle fabbricerie, poichè il Sarto è uno dei fabbriceri del Santuario. Il ladro era riuscito a penetrare nel tinello del Sarto, ad aprire un cassetto della scrivania e vista la scatola, credendo che contenesse i denari della posta, la aveva afferrata tentando poi di svignarsela; e certamente vi sarebbe riuscito se il derubato glielo avesse permesso.

Tradita ed accoltellata dalla moglie.

NAPOLI 18. Al vico Due Porte alla Salute, abitava certo Enrico Peluso, di 42 anni, con la moglie Adelaide Rossi e cinque figliuoli. I vicini si fecero un dovere di far sapere al Peluso che quando egli si recava al lavoro la moglie lo tradiva con un certo Lepri. Il Peluso allora, per non far scandali in famiglia, proibì al Lepri di frequentare casa sua. La moglie si ribellò e protestò la sua innocenza ed il Peluso credette alle dichiarazioni di sua moglie. Ma ben presto si dovette disingannare. Infatti la notte del 15 corrente svegliandosi di soprassalto e volti gli occhi per la stanza, dove dormono anche la moglie e i suoi cinque figliuoli, si accorse che la consorte non era nella stanza, nello stesso tempo sentì bisbigliare in quella vicina. Vi si recò e trovò la moglie, il Lepri e la sua piccina Assunta che mangiavano un cocomero. Il disgraziato marito fu colpito dolorosamente da quella vista; tuttavia se ne tornò a letto. Alla mattina il bonario marito disse alla moglie che quel modo di agire l'offendeva e le dimostrò che era necessario di lasciare quel rione, ove egli era divenuto la burletta di tutti. Le sera non tornò al letto coniugale ed andò a dormire nel laboratorio del suo principale.

Passarono tre giorni ed il Peluso sperava che la moglie accettasse la sua proposta di cambiar domicilio, ma ella non volle saperne. I parenti informati del fatto, mandarono a chiamare la donna e la rimproverarono.

Ieri sera, verso le 10, ella si recò ove era il marito e scambiate con lui parole vivaci, gli inferse una tremenda coltellata all'addome, dandosi poi alla fuga. Il pover'uomo fu trasportato ai Pellegrini in gravissimo stato. La donna fu tratta in arresto.

Il Peluso, interrogato, benchè morente, non ammette la colpa della moglie sua, soggiungendo che non crede possibile che la madre dei suoi cinque figli, lo abbia tradito: egli è sicuro anzi che ora essa sia pentita del male fattogli.

Le corse al trotto a Baden.

BADEN 19 (N). Eccovi i risultati dell'odierna riunione su questo Ippodromo:

I. Premio della casa di cura. Cor. 1700; metri 2500. Arrivò primo «Passepartout» del cav. G. Rossi (1.35.5 al km.); secondo «Baronesse»; terzo «Klondyke». Corsero 18. Totalizzatore: 32 : 10. Piazzati: 36, 35 e 76 : 25.

II. Secondo premio dello Stato. Corone 2000; metri 2400. Arrivò primo «Max» (1.33.9 al km.), secondo «Fred Warwick»; terzo «Ceres». Corsero 9. Totalizzatore: 58 : 10. Piazzati: 28, 29 e 23 : 25.

III. Premio dell'importazione. Corone 3500; metri 2530. Arrivò primo «Cresceus» (1.26.5 al km.): secondo «Benedict»; terzo «Aventurier». Corsero 5. Totalizzatore: 13 : 10. Piazzati 24 e 35 : 25,

IV. Premio del castello. Cor. 2100; metri 2400. Arrivò primo «Marcella W.» (1.30.7 al km); secondo «Botha»; terzo «Wien». Corsero 10. Totalizzatore: 25 : 10. Piazzati: 46, 101 e 136 : 25,

V. Premio Earl-Baltic. Cor. 3000; metri 2600. Arrivò primo «Achilles H.». (1.28.6 al km.); secondo «Gyulio»; terzo »Pexi». Corsero 6. Totalizzatore: 16 : 10. Piazzati 27 e 61 : 25.

VI. Premio del club per lo sport del trotto. Cor. 1600: metri 3000. Arrivò primo «Franzi K.» (1.36.1 al km.); secondo «Colonel Willan»; terzo «Arian». Corsero 13. Totalizzatore: 66 : 10. Piazzati: 37, 57 e 31 : 25.

VII. Premio di Rauhenstein. Corone 1900: metri 2500. Arrivò primo «Puzsilanya« (1.30.5 al km.); secondo «Top Boy»; terzo «Bora». Corsero 10. Totalizzatore: 88 : 10. Piazzati: 55, 44 e 74: 25.

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig Luigi Magrini, dal sig. Erminio Braida cor. 15.

Per onorare la memoria del sig. Augusto Sotto Corona, dai sig.ri dott. Giuseppe e Yole Manzutto cor. 20; dal sig. Pietro Marchesi cor. 30.

Il congresso degli attinenti al consorzio dei costruttori edili. Iermattina alle 10, nella palestra civica di via della Valle seguì l'annunciato congresso generale degli attinenti al consorzio dei costruttori edili e maestri muratori. In mancanza del capo degli attinenti assume la presidenza l'arch. Zaninovich, presidente del consorzio, a rappresentare il quale sono presenti pure i signori de Nardo e Guarrini.

Si passa all'elezione del capo degli attinenti e riesce eletto il sig. Giuseppe Venuti, proposto dal comitato dell'organizzazione dei muratori, con voti 190, e a rappresentanti nelle adunanze del consorzio vengono eletti i signori Martino Sossich e Giuseppe Marcusa.

Assume quindi la presidenza il sig. Venuti. Si dovrebbe discutere sul disegno del regolamento di lavoro, ma il rappresentante dell'autorità industriale conte Dandini rileva che alcuni punti inseriti nello stesso non corrisponderebbero alle disposizioni di legge. Dopo discussioni di parecchi presenti, su proposta dell'attinente Michele Sigon l'assemblea delibera di demandare l'incarico di completare il lavoro e riferire alla rappresentanza degli attinenti alla quale vengono aggiunti tre membri esterni, per la qual cosa vengono eletti i signori Giovanni Gullich, Michele Sigon e Antonio Pacor. Il capo degli attinenti dichiara sciolto il congresso.

Il tempaccio di ieri. - Freddo in agosto. Dopo il periodo dei grandi caldi, abbiamo avuto ieri una giornata semi invernale. Incominciato a piovere alle 6 del mattino, alla pioggia s'aggiunse il vento frizzante di tramontana e piovette dirottamente senza interruzione fino alle quattro del pomeriggio.

La temperatura, che già pel vento del giorno precedente s'era abbassata di cinque gradi, precipitò di altri dieci e i termometri segnavano durante l'imperversare del maltempo da 14 a 17 cent.

A Opicina ieri mattina avevano 10 gradi. Tutte le gite per mare vennero sospese e così pure tutte le escursioni sull'altipiano. Ieri infatti non c'era bisogno di cercare il fresco. Anzi si videro sbucar fuori non pochi soprabiti. Ma il tempo già accenna a rimettersi: iersera il sole tramontando dietro un rogo di nubi d'oro colorì di vermiglio città e le colline, promettendo per oggi una bella giornata.

Nuptialia. La gentile signorina Elisa Maestro andò sposa al sig. Rodolfo Buttignoni.

Per il commercio al dettaglio e le piccole industrie. Stasera alle 9 nella sede sociale di piazza della Borsa N. 9 p. I° avrà luogo il congresso generale di costituzione del Consorzio di garanzia bancaria fra esercenti il commercio al dettaglio e le piccole industrie in Trieste, col seguente ordine del giorno: Relazione virtuale della Commissione promotrice; Elezioni della Direzione e del Comitato di revisione; Eventuali proposte.

Ciò che si può trovare per via. Olga Soldatich trovò ieri mattina in via di Crosada due polizze d'assicurazione sulla vita una a nome di Maria Madersich e l'altra a nome di Antonio Corso e le depositò alla polizia.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Luigi Magrini, dal sig. Antonio fu Th. Costantini cognato dell'estinto e famiglia, cor. 30, a favore della «Previdenza».

Cronaca dei furti. Filippo Blasich, abitante in via Evangelista Torricelli 3, sabato nel pomeriggio, essendo un po' brillo e alquanto stanco, si mise a dormire nell'ex piazza dei Foraggi e, quando si svegliò, si accorse di essere stato derubato di sei corone. Il danneggiato denunciò la cosa al distaccamento di via Luigi Ricci.

* Il falegname Giuseppe Perion, abitante in via del Farneto si addormentò su un tavolo del caffè «Costanza», in via del Torrente e durante il «pisoloto» uno dei tanti «spoia-negai», gli introdusse una mano in una saccoccia dei calzoni. Ma mentre cautamente «lavorava» il Perion si svegliò e lo fece arrestare.

* Il signor Pietro Naranza, negoziante di vini, in via dell'Annunziata 6, denunciò l'altra sera al distaccamento di via Tigor che nel pomeriggio era stato

---

I RIVOLUZIONARI RUSSI

ROMANZO 21

di P. MANETTY

Luigi fremette ed il suo volto si contrasse orribilmente. Il giudice si avvide di questo turbamento e proseguì.

— Potete darmi spiegazioni intorno a questa lettera?

— E' la lettera di un amico.

— Che si firma con un numero. Cosa abbastanza strana perchè, ch'io mi sappia, tutti usano firmare col proprio nome e cognome. Chi è questo 57?

— E se non volessi rispondere?

— Usereste di un vostro diritto. Volete almeno spiegarmi il significato recondito della lettera?

— Si tratta di un segreto che non è mio.

— Ammetterete però che questa lettera aggrava assai la vostra posizione di accusato.

— Vi ripeto che sono innocente - disse Luigi con fermezza.

— Allora ditemi come avete passato il pomeriggio della festa nel paese di Arcore?

— A passeggio con Wanda Kirkow.

— Precisate meglio e ditemi i nomi delle persone che possono dare garanzia del vostro alibi.

Questa domanda sconcertò maggiormente il giovine medico, il quale tardò qualche istante a rispondere.

— Fummo - egli disse finalmente - a pranzare in un'osteria nelle vicinanze di Sesto San Giovanni e alla sera rincasammo alle undici ore.

— Vi ricordate il nome dell'osteria?

— No.

— Avete incontrato in essa persone di vostra conoscenza?

— Nessuna.

— In verità siete molto disgraziato, perchè il vostro alibi non trova conforto in nessuna testimonianza. Proseguiamo. Vi ho detto che l'autorità ha la certezza che vostro fratello fu ucciso; vi ho detto che sul suo corpo sono state riscontrate due ferite; una al capo, l'altra al petto, ambedue mortali. I periti medici hanno stabilito che il primo colpo fu sparato al petto e che la morte fu istantanea; la ferita alla testa fu prodotta dal secondo colpo tirato o per brutale malvagità o nell'orgasmo di compiere il delitto. Altra volta vi ho chiesto se vostro fratello aveva nemici, e voi mi avete risposto negativamente; ora vi domando: potete asserire senza tema di ingannarvi che vostro zio o sua moglie non odiassero l'ucciso oppure avessero interesse a sopprimerlo?

— L'escludo - rispose Luigi con energia.

— Voi vedete dunque che eliminate le supposizioni che vostro fratello sia stato ucciso da un nemico o da uno dei vostri zii, non rimane più che l'altra: e cioè che l'assassino siate voi, o sia stato un vostro complice, probabilmente quel misterioso numero 57 di cui vi ho letto la lettera.

— No, no, no! - esclamò Luigi.

— Voi persistete a negare. Speriamo che la solitudine ed il silenzio del carcere non vi abbiano a consigliare a mutare il vostro sistema di difesa.

Ed il giudice istruttore capo ordinò ai due agenti di polizia di condurre Luigi Dermasi in prigione.

Quando il magistrato si trovò solo col suo segretario, mandò un sospiro di sollievo ed esclamò:

— Questo Dermasi è un uomo condannato, non c'è dubbio. Per voler negare tutto, i giurati non gli accorderanno certamente neppure il beneficio delle circostanze attenuanti. E' un grande delinquente, ma senza alcuna furberia.

— Lo penso come voi - disse umilmente il segretario.

— Tre volte furbo, invece, l'autore dell'assassinio della donna trovata semicarbonizzata nelle vicinanze del cimitero a Musocco. Costui sì, ha saputo far le cose per bene e non lasciare alcuna traccia.

— Dev'essere un birbante matricolato.

— Che menò per il naso la polizia, la quale, per quante reti abbia steso, non è riuscita sinora a scoprirlo.

— E forse non lo scoprirà mai.

— A meno che egli stesso vada a mettersi nelle mani del questore, caso non nuovo negli annali della delinquenza.

— Bisognerebbe che non avesse alcun attaccamento per la libertà - osservò il segretario ridendo.

— Certa gente si diverte a scherzare col pericolo. Per oggi non ho più volontà di lavorare ed anche voi siete in libertà sino a domattina. Fate di essere in ufficio di buon'ora per mettere a verbale l'interrogatorio che dovrà subire nuovamente Luigi Dermasi.

IX.

Lorenzucci, il giovine agente di polizia che abbiamo veduto nelle vicinanze del cimitero a Musocco durante le investigazioni del commissario per constatare in qual modo era avvenuto l'assassinio della donna trovata lungo la scarpa del muro di cinta, era assai imbarazzato. Egli avrebbe voluto, all'insaputa dei suoi superiori, scoprire l'autore dell'assassinio, ma, dovendo prestare un lungo servizio giornaliero alle dipendenze dei suoi capi, non gli riusciva possibile di disporre neppur un'ora della giornata a questo scopo.

derubato di una botte vuota del valore di 24 corone che i suoi facchini avevano lasciata senza custodia al molo Giuseppino.

* Sabato, alle 11 ant., una guardia vide entrare in una liquoreria di piazza S. Giovanni due giovanetti entrambi recanti in braccio un pane di ghiaccio e, insospettita, dopo alcuni secondi entrò nel locale. Il liquorista narrò che i due giovanetti, a lui sconosciuti, gli avevano offerto in vendita il ghiaccio e la guardia chiese loro dove lo avevano preso. Uno dei due giovanetti allora gettò a terra il ghiaccio e fece l'atto di svignarsela ma il funzionario lo trattenne e condusse entrambi alla Polizia dove si qualificarono per Mario G., di 16 anni, bandaio disoccupato, abitante in via della Fontana, e Andrea R., di 15 anni, falegname disoccupato, abitante in via Commerciale. Si scoprì poi che il ghiaccio era stato rubato da un carro che stazionava dinanzi il deposito di birra del signor Isidoro Ielenco, in via S. Lazzaro 3. I due furono assunti a verbale e rilasciati.

Imprudenza di un emigrante fortunato. Alcuni anni fa, stanco di lottare con l'avversa fortuna, il contadino Dussan Covacich, da Risano (Dalmazia) gettata in un canto la vanga, si recò in cerca della sua buona stella nella lontana America, e fra tanti disgraziati suoi compagni di sventura egli fu tanto fortunato di piantare - come si dice - il chiodo e di formarsi un piccolo capitale. Ma circa un mese fa, colto da nostalgia, il Covacich, mise assieme le sue robe e s'imbarcò per l'Europa. Giunse a Trieste tre giorni or sono e si recò ad abitare presso il suo compaesano Milos Stancich, in via di Crosada 12. Sabato sera il Covacich volle festeggiare il suo ritorno prendendosi il lusso di una sbornia fenomenale e finì coll'addormentarsi nel locale in cui aveva fatto l'ultima tappa e dove qualcuno approfittò per derubarlo di uno «chèque» di 4000 corone rilasciato sulla Banca Nazionale di Ragusa a nome della propria moglie Vucossova.

Il Covacich, che si accorse del furto appena svegliato lo denunciò alla Polizia e questa ora indaga per scoprire i ladri.

Che abbia voluto salvare il ladro? A richiesta di Giuseppe Parte, bracciante, abitante in via del Solitario 2, furono arrestati ieri mattina al Caffè Costanza il muratore Domenico B. di 21 anni, abitante in via del Molin a vento, e Giozanni S. di 24 anni, scalpellino, abitante in via Paolo Diacono. Il Parte narrò alle guardie che un momento prima il B. si era avvicinato cautamente ad un uomo che, ubriaco, dormiva su un tavolo e che lo aveva derubato di quanto possedeva. Il B. si protestò innocente ed il suo compagno lo difese a spada tratta. La guardia allora svegliò l'ubriaco il quale smentì il Parte assicurando di essere stato senza un centesimo. Nondimeno, però, la guardia condusse i due giovanotti dinanzi all'impiegato di via Tigor il quale fondandosi sulle affermazioni del Parte, trattenne il B. e licenziò il suo compagno. L'ubriaco si qualificò per *Vittorio Cernigoi*, facchino, abitante in via della Fabbrica N. 5.

Morte improvvisa. Ieri verso le 5 pom. il fattorino Giacomo Custerlina, di 54 anni, abitante in via Media 17, appena rincasato, accusò un certo malessere e si coricò. Dopo solo mezz'ora i suoi famigliari videro con dolore e spavento ch'egli non dava segno di vita e chiamarono subito il dottore della Guardia medica al quale però non restò altro che constatarne il decesso, avvenuto per apoplessia.

Travolto da una vettura, - Disgrazia mortale. Iersera, verso le 9.40, alcuni giovanotti portarono di peso alla Guardia medica un uomo civilmente vestito il quale era stato travolto da una vettura vicino al caffè Moncenisio in via del Torrente. Il dottore d'ispezione constatò trattarsi d'un caso grave. Il sofferente aveva riportato contusioni alla faccia e frattura di parecchie coste del lato sinistro, e dopo le prime cure lo fece trasportare, mediante lettiga, all'ospitale ove i dottori d'ispezione constatarono che le coste erano fratturate completamente e che non c'era più alcuna speranza di salvezza. Poco dopo sopraggiungeva una donna che si dichiarò moglie del disgraziato; disse che egli si chiamava Santo Filippini d'anni 55, barbiere, abitante in via del Solitario 9.

Allo 12.15 ant. il poveretto spirò. All'ospitale si portò la commissione giudiziaria composta del giudice istruttore dott. Cumar, dell'ascoltante dott. Perna e del cancellista di polizia Debelach.

In seguito alla morte del Filippini la commissione si recò in via Tigor ove si trovava il vetturale, che si chiama Antonio Deiuri, di 30 anni, da Monfalcone, abitante in via Manzoni N. 7, occupato presso la noleggiatrice di carrozze Antonia Battoni. Egli dichiarò che transitando a piccolo trotto per via del Torrente si vide innanzi una compagnia di persone, gridò più volte, ma mentre gli altri si ritirarono in disparte, il Filippini era rimasto fermo e fu atterrato. Affermò inoltre che appunto in quel momento il cavallo s'era adombrato per cui non potè fermarlo all'istante.

Intesi come testimoni tali Francesco Omaiz e Giuseppe Bertolini, essi dichiararono di non aver visto nulla, pure essendo in compagnia del Filippini, perchè erano avanti. Informarono che un quarto compagno, il quale era con loro ed a braccio del Filippini potrebbe dire come successe il fatto. Il Deiuri venne passato agli arresti a disposizione del Tribunale.

Un incidente al Gambrinus. Questa notte, verso il tocco, due canzonettiste uscendo dal loro camerino, al Gambrinus, nell'attraversare il salone, apostrofarono con male parole un gruppo di giovanotti, dal quale, a quanto sembra, erano state fischiate durante l'esecuzione dei loro «numeri». I giovanotti risposero per le rime, le canzonettiste ripeterono le ingiurie, e uno dei giovani essendo a portata di una delle canzonettiste, e sentendosi offeso, le lasciò andare un manrovescio.

Le canzonettiste se ne andarono, ed anche la comitiva, la quale però entrò nel Caffè Centrale. Poco dopo le canzonettiste comparivano con una guardia e facevano arrestare uno dei giovani, il signor F., che non era però quello del manrovescio.

L'arrestato fu accompagnato dagli amici all'ispettorato di via Chiozza e poi in via Tigor.

I giovani volevano protestare contro l'arresto del F., dicendo che, se mai, il colpevole era l'altro giovanotto, che non aveva saputo frenarsi e aveva mancato, percotendo la insultatrice. Il commissario però aveva avuta anche la denunzia contro il percotitore e lo condannò, seduta stante, a 10 cor. di multa. Ma non rilasciò l'arrestato, sul quale si riservò di prendere oggi informazioni.

Uno spiacevole incidente al bagno «Excelsior». Ierilaltro nel pomeriggio, nel riparto delle signore del bagno «Excelsior» a Barcola si ebbe a deplorare uno spiacevole incidente, che poteva avere gravi conseguenze.

Il maestro di nuoto Angelo Fabris e alcuni bagnini si divertivano a dileggiare la direttrice del bagno, sig.ra Tonducci. Una lavandaia ch'era presente alla scena, avvertì della cosa il figlio della Tonducci, il quale è addetto al servizio del piroscafo che fa il tragitto dal molo S. Carlo a Barcola. Il giovane, acceso d'ira, entrò con impeto nel recinto delle signore per aver ragione degli scherni rivolti contro la madre, e rincorse il maestro di nuoto, armato di un temperino. Ne seguì un panico indescrivibile. Una signora e un bambino caddero nell'acqua in prossimità alla riva, altre furono atterrate. Il maestro di nuoto si salvò in un camerino, mentre la direttrice riuscì a fatica a disarmare il proprio figlio. Ma non è qui tutto. La lavandaia, Anna Devit, di 29 anni, colta da crisi nervosa cadde svenuta, e ci volle l'intervento della Guardia medica per farla rinvenire.

Verso le 7 di sera, il Tonducci fu arrestato dall'ispettore delle guardie di Barcola e ieri mattina un funzionario del commissariato di Guardiella lo assunse a verbale.

Dolore di madre. La perdita di una bambina aveva talmente angosciata una povera donna a nome Elisa R., abitante in via delle Sette Fontane, da trascinare la sventurata - quasi pazza sotto l'incubo di quell'immenso dolore - a girovagare di notte, sola, per le vie, in preda ai singulti spasmodici della disperazione. Alcuni passanti la videro alle tre del mattino in Piazza della Borsa e qualcuno, mosso a pietà di lei, la accompagnò all'infermeria Treves. Nessuno, nessuna cura al mondo, nessun conforto le potrà mai ridare, purtroppo la sua bambina perduta; ma tuttavia si cercò di calmarla, di sorreggerla e il signor Treves la fece riaccompagnare a casa sua.

I giuochi pericolosi. Una bambina ferita. Ieri nel cortile della casa N. 425 di via Settefontane due ragazzini dagli otto ai dieci anni giocavano ai soldati con in mano un fucile Flaubert che qualcuno aveva commesso l'imprudenza di lasciare alla loro portata. Disgraziatamente uno dei due fanciulli mosse il grilletto e una scarica di pallini uscì andando a colpire la bambina di 5 anni Margherita Bernardi che stava affacciata ad una finestra guardando i ragazzi che giocavano. Alle grida della fanciulletta accorse il padre che la portò subito alla Guardia medica, ove le riscontrarono una ferita allo zigoma sinistro. Uno dei pallini le fu estratto sotto l'occhio; mezzo centimetro più su sarebbe bastato per colpire il bulbo!

L'autorità si recò sul luogo sequestrò il Flaubert e denunciò il proprietario.

Donna ubriaca. Iersera il dottore della Guardia medica fu chiamato in via Rigutti, ove in una casa trovò Rosa C., di 17 anni, la quale era in preda a fortissimo assalto nervoso causato da alcoolismo. E poichè neanche sotto l'influsso dell'ammoniaca ella non poteva rinvenire venne condotta all'Ospitale ove fu accolta nelle sale d'osservazione.

Gli ubriachi. Venne accompagnato ieri notte dalle guardie all'Igea un uomo dell'apparente età di 36 anni, il quale, in seguito ad una potente sbornia era caduto sulla via e aveva riportato alcune contusioni alla regione occipitale.

* Venne pure accompagnato dalle guardie all'Igea il calzolaio Luigi Baitz, di 40 anni, abitante in via Belvedere 3, per lo stesso motivo. Avendo ruzzolato una scala si era prodotto una ferita alla tempia destra.

Un marito che morde. All'Igea ricorse ieri la giornaliera Rosa Dacri, di 23 anni, abitante in via del Fontanone 26, perchè in rissa col proprio marito era stata morsicata al braccio destro in modo da riportare una ferita.

Atterrato da una vettura. Il calzolaio Giuseppe Cesnich, di 36 anni, da Tribano presso Capodistria, ieri, mentre transitava per via S. Giacomo in Monte, fu atterrato da una vettura; una delle stanghette lo colpì al petto gettandolo a terra. Si recò alla Stazione centrale di soccorso ove gli medicarono una contusione ed escoriazione al petto.

Assalti nervosi. Ieri verso le 2.30 del pomeriggio Giovanni H. veniva colto da forti assalti nervosi in una casa di via Punta del Forno: gridava, minacciava, si strappava le vesti. Si dovette telefonare alla infermeria Treves e il H. fu assicurato solidamente con le cinghie e condotto in vettura all'ospedale.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per le cure necessarie:

Ruggero Verbich, di 3 anni, abitante in via della Ferriera N. 22, per una ferita di punta al piede sinistro;

Giovanni Munich, di 16 anni, macellaio, abitante in via di Rena N. 11, per una ferita di taglio alla mano sinistra;

Ettore Zerquenik, di 20 anni, calzolaio, abitante in via Donota N. 24, per alcune escoriazioni alle mani.

La scolara Anna Grassi, di 10 anni, abitante in via Riborgo 22, giuocando con un coltello, si ferì alla mano destra. Ricorse all'Igea.

Caduta. Il bambino di 4 anni, Cossutta Mario, abitante in via S. Daniele 2, cadde da una sedia e riportò alcune contusioni ad una spalla.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 14.5, ore 2 pom. 17.5 C. Altezza barometrica ore 12 mer. 758.-. Oggi: alta marea 10.7 ant. e 9.16 pom. - Bassa marea 3.35 ant. e 3.26 pom.

Ogni giorno una. Il viaggiatore indignato, all'albergatore, che gli ha presentato il conto:

— Che cosa vuol dire questo? Mi avete messo in conto perfino della carta da scrivere, e voi sapete benissimo che non me ne avete dato nemmeno un'ombra!

— Ma, «monsieur», è per la carta su cui abbiamo dovuto scrivere il conto!

TEATRI.

Minerva. Causa il maltempo, ieri fu sospesa la rappresentazione del «Don Pasquale». Stasera si riprenderanno le fortunate «Educande di Sorrento». Mercoledì si darà la serata d'onore del tenore sig. Umberto Rota col "Fra Diavolo. Il seratante canterà la romanza «Cielo e mar» della «Gioconda».

Spettacoli d'oggi.

MINERVA. Stagione d'opera. Ore 8.30. „Le Educande di Sorrento" in 3 atti del mo. Usiglio.
FENICE. 6-10 pom. Cinematografo „Helios".
EXCELSIOR (Barcola). Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

19 agosto.

Da POLA.

— L'arciduca Federico.
Stamane l'arciduca Federico si recò a visitare il forte di Verudella. Indi salito sulla nave «Fantasia» che lo attendeva in porto di Veruda, si recò ai Brioni. Alle 1.30 partecipò ad un diner al Casino della Marina. Nel pomeriggio dalle 4 alle 6 l'arciduca visitò il forte San Daniele e domani mattina si recherà ad assistere alle esercitazioni della truppa a Medolino.

— Società operaia.
Oggi all'Apollo si tenne l'annunciato congresso indetto per sciogliere la questione del medico sociale. Presiedeva il vicepresidente sig. Bartole, il quale espose tutte le fasi della vertenza del medico, il suo licenziamento e l'intervento dei due delegati della Camera medica, le proposte di accomodamento ecc. Alla discussione, che durò due ore, parteciparono i signori Bearzi, Bartole, Paulich, Ballarini ed altri. Infine il sig. Bartole propose di obbligare i soci di rivolgersi ad un medico soltanto, fino alla soluzione della vertenza. Il socio che si rivolgesse ad altro medico che non fosse quello indicato dalla direzione dovrebbe rimunerare il medico da solo. Il signor Ballarini appoggiò tale proposta ed indicò il nome del medico, il dott. Cesare Peschle. La proposta fu accolta. Il signor Bartole indicando il vessillo sociale che si trova nella sala e che ha trentasette anni di vita, raccomandò ai soci di stringersi attorno ad esso per impedire la morte della Società ciò che obbligherebbe tutti a ricorrere alle Casse ammalati dello Stato. Il congresso fu quindi chiuso.

— Incendio.
Stanotte, a tarda ora, si sviluppò un incendio nel bazar di chincaglierie di C. Marecich in Riva del mercato. Accorsero due treni di vigili. Andò distrutta buona parte della merce del negozio, che era assicurata. Il danno è abbastanza rilevante.

— Sanguinoso conflitto.
Iersera nell'osteria Barbalich, in piazza Ninfea, alcuni militi ubriachi commettevano gravi eccessi. Accorsero le guardie municipali Grisanaz e Carpenetti contro le quali i militi fecero accanita opposizione e rivolsero le armi. La guardia Carpenetti fu gettata a terra. Le guardie estrassero le sciabole e ferirono i militi di fanteria Carlo Patzl e Bortolo Rabentschak che con grande stento furono arrestati e condotti in caserma.

Da PISINO.

— La chiusura dell'Asilo d'infanzia.
L'altrieri seguì la chiusura dell'Asilo d'infanzia della Lega Nazionale. Erano presenti 60 dei bambini che lo frequentarono durante l'anno e numerose mamme e babbi e parecchi cittadini. I bambini ottimamente istruiti dalla direttrice signorina Vittoria Sterpin eseguirono molti giuochi ginnastici e alcune canzoni. Nella poesia «Non mi danno a bere», nei dialoghi «Il gatto», «Nubi-pioggia», «La presuntuosa» si distinsero le bambine Elena Mrach, Giorgina Cipolla, Maria Pozzar, Anna Lenardon, Antonia Mizzan, Anna Sussan, Teresa Tercich e i bambini Gino Mrach e Giuseppe Mizzan.
I bimbi tutti furono regalati di dolci.

Da GORIZIA.

— Studente suicida.
Lo studente Enrico Vogrich si è dato la morte gettandosi nell'Isonzo. Pare abbia fatto questo passo per disperazione di aver perduto un amico intimo.

— E' morto
oggi nel pomeriggio, fra dolori atroci, il diciassettenne Antonio Perini, quello che il 15 corr., alla processione a Prevale, fu ferito da certo Toros.

— Arresto per furto.
Fu arrestato stasera il facchino Teodoro Borstnick, di 18 anni, da Gorizia, uno dei complici nel furto degli oggetti di rame commesso a Strazig.

— Alle manovre.
Domattina la truppa di guarnigione partirà per le manovre nella valle del Frigido (Vipacco) e al valico di Postumia (Adelsberg).

— Onorificenza.
La «Wiener Zeitung» reca che all'agricoltore Claudio Magron dell'amministrazione del bar. Ritter di Monastero fu conferita la croce d'argento del merito.

Da CERVIGNANO.

— La festa pro Lega Nazionale.
Causa il maltempo sopravvenuto, il Comitato della festa pro Lega, credette conveniente di sospendere la festa, rinviandola a domenica prossima, 26.

* Ecco la terza lista delle «Oblazioni degli Esercenti» alla Lega: Albergo Cervo d'oro cor. 5. Albergo Zanier, 10. Albergo Corona ferrea 4. Liste precedenti cor. 35. Assieme cor. 54.

Ed ecco un'altra lista di importi pervenuti al Comitato della festa pro Lega Nazionale: Ermacora Avian cor. 5. Tomasini Ettore 8. Domenico Benvenuti 5. Russian, maestro 2. Antonio Chiozza 20. Brumatti Giuseppe 3. Bombig Giorgio 5. Cav. Salvatore Segrè 10. Ing. Battistig 2. Gino Tomaselli 5. Don Russian 2. Società «Fratellanza» Sacilotto 24.20. Capitano Carlo Bollen 2. Associazione Cooperativa di Credito 20. Avv. Antonio Toribolo 3. Volveno Mangili 2. V. Degunis 2. Giorgio ing. Poli 5. Socker 5. G. G. Louisoni 10. Isidoro Dean 6. Marchesini Antonio junior 3. Bosma Luciano 4. Giuseppe Pincherle 1. Mario Rossi 3. Avv. Carlo Mrach 3. Edoardo Borghi 4. A. Berrini 3. Carlo Chebat 4. E. de Savorgnani 3. Hauptman 3. Carlo Seppenhoffer 3. Dott. Emilio Nadalini 4. Liste precedenti cor. 655.40. Assieme cor. 719.40.

Inoltre il sig. G. Degrassi, di Grado, trovandosi fra alcuni amici mise all'asta un biglietto della Lotteria, ricavando cor. 6.50 che versò al cassiere del Comitato «festa pro Lega».

Da LUSSINPICCOLO.

— Consiglio cittadino.
La rappresentanza comunale, sotto la presidenza del podestà cav. Paolo Gerolimich e presente il capitano distrettuale cav. Iginio Scarpa, si radunò a seduta. Il podestà commemorò il defunto rappr. M. Stuparich, poi comunicò la visita che farà l'11 settembre l'Imperatore a Lussino in occasione delle manovre di terra e di mare.

Il Consiglio deliberò poi di approvare il sorpasso di 1000 cor. sull'importo approvato per la costruzione delle scuole popolari di Chiusi e di Unie.

Il podestà propose di elargire alla Lega Nazionale 200 cor. Il dott. Vidulich propose che venga stanziato tale importo nei bilanci ogni anno. Il Consiglio approva.

Venne presa in considerazione l'istanza di molti capi famiglia di Sansego tendente ad ottenere la divisione di quella scuola mista in due sezioni separate, una cioè con lingua d'istruzione italiana e l'altra con lingua croata. Poichè nell'istanza erano contenute accuse contro la maestra croata di quella scuola il rapp. Budulich propose, e il Consiglio accettò, che la deputazione faccia una inchiesta per stabilire la verità delle accuse, presso l'autorità scolastica distrettuale, proseguendosi in via disciplinare, quando risultassero vere.

Dopo l'esame dei piani di costruzione e dopo accolta la proposta di contrarre un nuovo prestito di 30.000 cor. da aggiungersi alle 10.000 cor. del primo prestito, si autorizzò la Deputazione comunale di provvedere alla costruzione dell'edificio per la scuola popolare femminile di Lussinpiccolo.

Fu poi accolta favorevolmente l'istanza delle guardie comunali per aumento del salario, sicchè col prossimo anno le nostre guardie avranno uno stipendio di 960 cor. più 120 cor. di aumento per ogni cinque anni: per l'anno in corso riceveranno un sussidio corrispondente.

Al custode del macello vennero assegnate 60 cor. mensili.

Si deliberò di aprire il concorso per un posto di capo delle guardie comunali.

In fine di seduta il dott. Vidulich propose di porre all'ordine del giorno di una prossima seduta la trattazione della proposta di alzare d'un piano la sede del giudizio distrettuale.

Da ZARA

— Fata morgana.
Questo fenomeno, con gran calma di cielo e di mare, venne ammirato ieri mattina, alla «Marinetta». In fondo al golfo, in un fantastico scenario che durò parecchi minuti, apparve una seconda Zara, identica alla reale. Il fenomeno venne fotografato.

— Nomina.
Il comandante militare della Dalmazia de Varesanin venne nominato titolare del 22º fanteria «conte Lacy» qui di guarnigione.

— Avvelenata per isbaglio.
Nel vicino villaggio di Lucorano una donna, certa Beccafico, fece trangugiare ad una sua bimba di sei mesi, per isbaglio, dell'acido fenico, anzichè una pozione calmante. La povera bimba morì tra spasimi atroci.

— Il soldato decapitato da una cannonata.
Sul tragico fatto avvenuto durante la commemorazione del fatto d'armi di Livno, si danno i seguenti particolari:

Durante le salve, ad un tratto subentrò una pausa inattesa. Chi badò ai colpi, immaginò subito che qualche accidente doveva essere accaduto. Si doveva eseguirne una trentina; invece ne erano stati esplosi cinque soltanto. In breve una triste notizia si diffuse in città. Ai quattro pezzi, oltre ai pochi soldati d'artiglieria, erano addetti alcuni militi di fanteria. La località era deserta, oscura, e la batteria e i soldati ricevevano lume soltanto da un fanaletto a petrolio, collocato per terra.

Il giovane Ignazio Fischer, da Budweis, soldato di fanteria, del reggimento n. 91, s'era volontariamente offerto ad aiutare gli artiglieri. Sparato il quarto colpo, si andò a caricar di nuovo il cannone numero tre, ad avancarica come gli altri, introducendovi pel davanti un sacco, contenente un chilogramma di polvere. E non si sa precisamente come, il cannone, mentre il Fischer gli era proprio davanti, sparò. E il Fischer — colpito alla testa e alle mani, che avevano voluto difenderla, e al petto — venne lanciato, fulminato dal colpo, misero e orribile avanzo di corpo umano, sulle roccie della spiaggia!

All'infelice giovane, che trovò morte così tragica, mancava un mese di servizio. Ancora un mese e avrebbe riabbracciata la madre, che ora lo piange angosciata. L'autorità militare sta facendo una severa inchiesta per stabilire chi sia responsabile del tragico accidente. Dolorosa combinazione: — tutti i cannoni, fuorchè il numero tre, avevano la bocca volta in alto. — La salma orribilmente sfigurata, venne trasportata all'ospedale militare. E ierlaltro vennero resi al povero giovane gli ultimi onori.

Sciarada alterna.

Dolce nome di uomo il mio *primiero*,
Fango sudicio e molle il mio *final*.
In questi giorni roventi l'*intero*
Pure talora a rinfrescarti val.

Spiegazione del giuoco precedente:
O - DO - RE.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.